

Non rovinateci tutto...

E adesso sotto con il Manchester United, forse...

Dall'urna Uefa, al momento del sorteggio di Europa League, era stato estratto sia il nome della squadra da affrontare ai quarti (l'Ajax), sia l'eventuale semifinalista, ossia la vincente di Manchester United-Granada.

Quello però, che non era stato tenuto in considerazione, è quello che sta accadendo in queste ore. Mentre scriviamo infatti, 12 club internazionale, hanno deciso di dare vita alla Super League, una competizione in chiara contrapposizione con l'Uefa, che nasce con l'obiettivo di arricchire le casse dei potenti, alla faccia della passione verso lo sport che invece dovrebbe essere



alla base del calcio.

Uno schiaffo alla miseria e soprattutto ai valori; l'Uefa però non ci sta e risponde prontamente, dichiarando battaglia...

chi parteciperà a questa Superlega verrà automaticamente escluso da tutte le competizioni UEFA, si dice con effetto immediato. Questo andrebbe ad influire così, sulle prossime partite, sia di Champions che di Europa League. Il Man-

chester United ad esempio verrebbe escluso, così come l'Arsenal che nell'altra semifinale dovrebbe affrontare il Villarreal.

Cosa succederebbe allora? Si fanno alcune ipotesi, tra cui una finale diretta tra Roma e Villarreal. Oppure un ripescaggio in semifinale, delle ultime due squadre eliminate, vale a dire Granada e Slavia Praga.

Insomma, una cosa è certa, il mondo del calcio, sta vivendo un momento di grandissima pericolosità e tutto quello, che è stato fatto fino ad oggi, potrebbe essere cancellato dal richiamo potente del dio denaro... il nostro augurio, è che non si rovini questo "gioco" che ha fatto appassionare generazione di tifosi e che da sempre è considerato, il più bello del mondo!

CAVALIERI DELLA ROMA



Francesco Saverio Fiorini

Ecco un altro Cavaliere della Roma con noi. In questo numero è la volta di Francesco Saverio Fiorini, figlio dell'indimenticabile Lando, leggendario cantore di Roma, della Romanità e della passione per i colori giallorossi. Di Lando, infatti, ricordiamo il suo inno Forza Roma, Forza lupi.

a pag. 3

AS ROMA



Il punto sul campionato

Manca ormai poco più di un mese alla fine di questa strana stagione. La lotta, in tutte le zone della classifica, si fa sempre più avvincente e per la Roma ogni gara è determinante. Ora è in settima posizione, fuori dalla zona Champions.

a pag. 5

AMARCORD



Conti, il calcio ai suoi piedi

Bruno Conti, nato a Nettuno - Roma il 13 marzo 1955 da papà Andrea, anche lui di Nettuno, e da mamma Secondina di Cori-Latina, quinto di 7 figli, quattro maschi e tre femmine. Bruno, fin da piccolo, si dimostrò bravissimo nei giochi di calcio e del baseball.

a pag. 7

AMARCORD

La nostra coppa Italia 1990-1991



La stagione 1990-91, quella del posto mondiale italiano finito con un terzo posto e il successo della Germania dei Romanisti Voeller e Berthold. Allenatore è Ottavio Bianchi già da tempo prenotato da Dino Viola che prende il posto di Gigi Radice.

a pag. 13

il Giornale di Roma

per la versione DIGITALE e per ABBONARSI scrivi a info@ilgiornalediroma.net



CONSIGLIO DIRETTIVO

| | | |
|------------------------|--------------------------|-----------------------------------|
| <i>Presidente</i> | Fabrizio Grassetto | Personal Jet Roma |
| <i>Vice Presidente</i> | Antonio Calicchia | Associazione Cavalieri della Roma |
| <i>Segretario</i> | Domenico Rossi | RC Ministero della Difesa |
| <i>Tesoriere</i> | Romeo Capelli | Cavalieri della Roma Supporters |
| <i>Consiglieri</i> | Amleto Belli | RC Provveditorato agli Studi Roma |
| | Gianni Borelli | Personal Jet Roma |
| | Davide Ciaccia | Cavalieri della Roma Supporters |
| | Roberto Cerrone | RC Gruppo ENI |
| | Giancarlo Di Veglia | Personal Jet Roma |
| | Marco Emberti Gialloreti | RC B.I.- Eurosystema |
| | Primo Falappa | Lupi Internazionali |
| | Emma Ficcadenti | Gruppo Luisa Petrucci |
| | Ugo Galizi | RC B.I.- Eurosystema |
| | Daniela Miconi | Gruppo Luisa Petrucci |
| | Mauro Penzo | RC Romagna Giallorossa |
| | Claudio Rossignoli | RC Pistoia |
| | Gianfranco Rustichelli | RC Prenestino |
| | Rolando Valentini | Gruppo Luisa Petrucci |
| | Giovanni Valle | RC Velletri Giallorosa |
| | Adriano Verdolini | RC Colosseo |
| | Massimo Zibellini | RC A.I.C.S. Roma |

COLLEGIO SINDACALE

| | | |
|-------------------|---------------------|-----------------------------|
| <i>Presidente</i> | Angelica Mancoletti | RC Nettuno Daniele De Rossi |
| <i>Componenti</i> | Ornella Alivernini | Lupi Internazionali |
| | Iolanda Volterra | RC Big Star Soccer |
| <i>Supplenti</i> | Claudia Di Bernardo | Gruppo Luisa Petrucci |
| | Roberto Mirabella | RC Vallecorsa |
| | Cosimo Romano | RC Ministero della Difesa |

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

| | | |
|-------------------|----------------------|---------------------------------|
| <i>Presidente</i> | Mariella Quintarelli | RC Donne in Giallorosso |
| <i>Componenti</i> | Alberto Testori | RC Polizia Locale Roma Capitale |
| | Paola Pompa | Gruppo Luisa Petrucci |
| <i>Supplenti</i> | Fabio Clemente | RC Tevere |
| | Sergio Coltellacci | RC Montecitorio |
| | Italia Rampini | Cavalieri della Roma Supporters |

AREA COMUNICAZIONE

| | |
|-----------------------|--|
| <i>Responsabile</i> | Francesco Goccia |
| <i>Addetta Stampa</i> | Mariella Quintarelli |
| <i>Componenti</i> | Marco Emberti Gialloreti – Roberto Cerrone |

I Cavalieri della Roma: Francesco Saverio Fiorini

di Marco Emberti Gialloreti

Ecco un altro Cavaliere della Roma con noi. In questo numero è la volta di Francesco Saverio Fiorini, figlio dell'indimenticabile Lando, leggendario cantore di Roma, della Romanità e della passione per i colori giallorossi. Di Lando, infatti, ricordiamo il suo inno Forza Roma, Forza lupi (1977) che ancora oggi si canta allo stadio Olimpico. Francesco, sulle orme paterne, prosegue il cammino di conservazione di storia della tradizione romana avendo dato vita, nel 2018, alla Associazione Lando Fiorini per la romanità. La passione per l'AS Roma poi fa da collante nella vita della famiglia Fiorini e Francesco ne è diventato prestigioso Cavaliere.

Nel mondo dello spettacolo la prima gratificazione che un artista desidera è l'applauso del suo pubblico, consapevole che quell'applauso è la certezza di aver trasmesso emozione. Diverso è ricevere una onorificenza che premia la propria personale emozione. Qual è stata la tua prima sensazione alla notizia che saresti stato nominato Cavaliere della Roma?

Quando ho saputo di essere stato nominato Cavaliere della Roma insieme a tanti altri personaggi dello spettacolo ho pensato: "Me sa' che se so' sbajati" io non sono né un artista né un personaggio, certo romano e romanista sicuro, ed ho chiamato subito Fabrizio Grassetti, che invece mi ha confermato tutto... E li me so' emozionato tanto.

Come hai vissuto, e con te il tuo grande papà Lando, gli scudetti del 1982-1983 e del 2000-2001?

Dire che abbiamo provato una gioia immensa e dire veramente poco. Poi, ricordando i due scudetti, è per me inevitabile associare la gioia di quei momenti al nostro meraviglioso Gianicolo con i concerti voluti ed organizzati da papà. Probabilmente i ricordi più belli sono per lo scudetto 82-83. Forse perché eravamo tanto più giovani, avevo 16 anni ed è stata la prima volta che vivevo la Mia Roma Vittoriosa con i festeggiamenti andarono avanti per mesi. Sai la prima volta non si scorda mai, anche perché in quella squadra c'erano giocatori che fin da piccolo andavo a vedere al tre fontane quando giocavano nella Roma Primavera, come il Capitano Agostino Di Bartolomei e Bruno Conti. Però, a dire il vero, non posso dimenticare gli occhi di papà che sbril-



lucicavano di emozione quando alla fine del concerto per lo scudetto del 2001, dopo aver invitato diversi campioni sul palco, primo tra tutti il Capitano Francesco Totti, si è visto donare dall'allora vice sindaco Enrico Gasbarra la Lupa Capitolina. Un vero trofeo Romano che ancora oggi custodisco quasi con sacralità. Ecco, la Roma era riuscita a regalare anche questo alla famiglia Fiorini.

Tu che da sempre vivi nel mondo dello spettacolo, quali personaggi hai conosciuto romani e non, ma sicuramente romanisti, che più ti hanno lasciato una bella testimonianza della loro passione giallorossa?

Ce ne sono stati tanti, ma su tutti Maurizio Mattioli ed Antonio Giuliani. Maurizio anche con un film dove impersonava

un divertentissimo tifoso Romanista in trasferta a Milano ed Antonio presente in tutte le manifestazioni importanti della nostra squadra, tra le altre cose abbiamo ricevuto insieme l'onorificenza di Cavaliere della Roma.

Cosa ci puoi raccontare del tuo club AMORE GIALLOROSSO - LANDO FIORINI?

Il nostro Roma Club è rinato dopo tanto tempo, grazie anche e soprattutto a Fabrizio Grassetti, purtroppo avevamo in programma tantissime iniziative che questo maledetto Covid ha stoppato, ma appena tornerà tutto alla normalità, riprenderemo con grande forza e vigore, sempre nel segno della Romanità e di Lando. C'è da dire che il nome del club fu



ispirato da un'altra composizione di papà, proprio dal titolo Amore Giallorosso. Una canzone del 1983, composta da Camillo-Fiorini-Romanelli. La canzone nacque di ritorno dalla trasferta per Ipswich-Roma, finita 3-1, di Coppa Uefa del 1982. Eravamo sull'aereo della squadra e nacque in modo molto spontaneo il motivo che poi sarebbe diventato appunto Amore Giallorosso. Ricordo con piacere ed emozione il commento "volante" del Presidente Viola che disse a papà "Bello, bello... la faccia!" e lì fu concepita quest'altra composizione dedicata ai colori giallorossi. Indimenticabile!

Quanta passione romanista si respira nelle neo nate Associazione Lando Fiorini e Radio Puff?

La passione romanista è intrinseca nel DNA di ogni iniziativa in nome di Lando e del Puff, ma soprattutto la romanità e l'amore per la nostra città e le sue tradizioni. Per la passione sportiva la sede naturale è quella del club Amore Giallorosso, che come voleva Lando sarà pieno di iniziative per seguire la Roma ancora più da vicino, appena sarà possibile. Invece tutte le nostre risorse creative ed il nostro impegno è rivolto in questo momento, che io definisco feroce, all'ultima nata Radio Puff, che ha il primato di es-



sere l'unica radio al mondo che trasmette canzoni romane 24 ore al giorno, con alcuni programmi durante la settimana sempre improntati alla romanità. È facile da ascoltare basta scaricare l'applicazione dal proprio telefonino per averla sempre con se, ed proprio per questa sua facilità di ascolto, che tantissimi romani si

collegano da ogni parte del mondo, dal Canada, Stati Uniti, Cina, Israele, Francia, Svizzera e tanti altri paesi. Insomma abbiamo dato la possibilità di "Avere Roma sempre con noi"...

"Semo Romani, ma Romanisti de più..."
- grazie Francesco, grazie Lando!

Il punto sulla stagione della Roma

di Mariella Quintarelli

Manca ormai poco più di un mese alla fine di questa strana stagione. La lotta, in tutte le zone della classifica, si fa sempre più avvincente e per la Roma ogni gara è determinante. Attualmente in settima posizione, fuori dalla zona Champions è chiamata a raccogliere tutte le sue forze per cercare di centrare almeno l'obiettivo minimo di inizio stagione. Purtroppo i punti fin qui persi qua e là non si possono più recuperare, ma almeno si può cercare di non esporsi più alle inspiegabili (viste poi le belle prestazioni in Europa) terribili figuracce che ogni tanto la squadra fa in campionato.

Ricordiamo le gare di quest'ultimo periodo di stagione riprendendo da dove abbiamo lasciato e cioè con la Roma che deve incontrare il Napoli.

La gara di andata è stata una disfatta (4 a 0) per i nostri colori e tutti ci aspettiamo di vedere una Roma arretrante e vendicativa. Oltretutto i giallorossi arrivano dalla qualificazione ai quarti di finale di Europa League con lo Shakhtar Donetsk e quindi con l'entusiasmo che dovrebbe essere alle stelle. Ancora una volta i supporters giallorossi restano delusi. All'Olimpico arriva un'altra sconfitta con il Napoli che liquida la pratica con una doppietta, di punizione e di testa, di Mertens che festeggia il raggiungimento dei cento gol segnati in serie A con la maglia del Napoli. E pensare che Gattuso ha deciso solo all'ultimo chi far giocare tra Osimhen e Mertens! La Roma prova a reagire, ma Pedro spreca una buona palla al 58' e Pellegrini colpisce un palo. I partenopei salgono così a meno due dalla zona Champions, mentre la Roma resta sesta. Ancora una sconfitta per la squadra di Fonseca contro una cosiddetta big. Su nove scontri giocati fino a questo momento (con Inter, Milan, Atalanta, Juventus, Napoli e Lazio) sono arrivati solo tre pareggi e ben sei sconfitte.

La Roma nella giornata successiva di campionato va a fare visita al Sassuolo. Nella gara di andata all'Olimpico solo un pareggio a reti inviolate e tanti rammarchi, per la gara di ritorno regna l'ottimismo, ma, ancora una volta, la Roma perde l'appuntamento con i tre punti. La gara si prospetta subito difficile con il Sassuolo che sfiora alle prime battute del primo tempo il vantaggio con Djuric e Traorè e poi colpisce un palo con Maxime Lopez all'11'. Al 26' la gara sembra mettersi sul



binario giusto per la Roma. L'arbitro fischia un calcio di rigore a favore dei giallorossi per un fallo di Marlon su Carles Perez. È Pellegrini ad andare sul dischetto e a realizzare l'uno a zero. Il Sassuolo, però, non ci sta e all'inizio della seconda frazione di gara pareggia con Traorè. Reagisce la Roma ed El Shaarawy ha subito l'occasione buona per riportarsi avanti, ma si fa parare il tiro da Consigli. Al 69' è Bruno Peres a riportare la sua squadra in vantaggio finalizzando una bella corsa di Spinazzola. Purtroppo il Sassuolo è squadra che non si arrende mai e gioca fino all'ultimo secondo, viene così premiata dal Dio del calcio e a cinque minuti dal fischio finale Raspadori segna la rete del

definitivo pareggio. 2 a 2. Passo falso, quindi, della Roma che si fa rimontare per ben due volte il vantaggio e vede la zona Champions più lontana.

La Roma cerca di dimenticare le delusioni del campionato e si tuffa nei quarti di Europa League. L'urna le ha regalato l'Ajax, squadra tra le più difficili da affrontare. Ad Amsterdam i padroni di casa provano subito a chiudere la qualificazione, ma vengono sorpresi da una delle più concrete Roma della stagione. È da quattro mesi (24 gare) che l'Ajax non perde, la Roma sa che è chiamata a fare un'impresa e la fa giocando una gara di grande intensità. Senza tanti giocatori (Mkhitarian, Smalling, Kumballa, El

Shhaarawy, Karsdorp e Zaniolo) Fonseca deve inventarsi una squadra e al 24' minuto di gioco perde pure Spinazzola (fino a quel momento uno dei migliori in campo) che si fa male e deve uscire. Lo sostituisce il giovane Calafiori che si comporterà benissimo. La squadra sembra rispondere bene, purtroppo una disattenzione generale in difesa al 38' regala il vantaggio all'Ajax. I giallorossi reagiscono e quando sbandano un po' ci pensa Pau Lopez a salire in cattedra e a parare di tutto. Nella ripresa arriva l'episodio che cambia di fatto la partita. L'arbitro fischia un rigore all'Ajax per fallo di Ibanez su Tadic. Va sul dischetto lo stesso Tadic che tira centralmente e Pau Lopez para. A questo punto la Roma, ricaricata dal rigore parato, riprende a giocare con più veemenza e si procura una punizione dal limite che Pellegrini trasforma. Uno a uno! Successivamente è una continua spinta dei padroni di casa che vanno al tiro pericolosamente più volte, ma Pau Lopez si supera parando a Tagliafico, Brobbey, Antony e Tadic. La Roma risponde fino a quando su un angolo di Pellegrini Klassen respinge corto e Ibanez controlla di petto e calcia col sinistro il pallone in rete. La gara termina 1 a 2, la qualificazione è tutta ancora da giocare, ma questa vittoria dà morale e la consapevolezza che la Roma, se vuole, può giocarsela con tutti, anche se è in formazione rimaneggiata.

In attesa del ritorno all'Olimpico con l'Ajax, la Roma ospita il Bologna per la trentesima giornata di serie A e Fonseca sa che non può permettere alla sua squadra di perdere ulteriore terreno in classifica se vuole ancora sperare di raggiungere la zona Champions League. La squadra di Mihajlovic è una squadra ostica, difficile da affrontare per chiunque e oltretutto vuole riscattarsi subito dopo la sconfitta rimediata con l'Inter. Il Bologna entra quindi in campo motivatissimo e crea tantissimo, ben dieci i tiri contati per i gialloblu verso la porta solo nel primo tempo, per fortuna non concretizzati. I giallorossi, da parte loro, sono alla rincorsa di quel successo che manca da un mese, esattamente dal 7 marzo contro il Genoa. Pur non giocando una straordinaria partita, la vittoria per la Roma finalmente arriva, di misura, grazie al gol di Borja Mayoral nel finale del primo tempo. Per lo spagnolo è il quattordicesimo centro stagionale.

Il prossimo impegno giallorosso sarà allo stadio Olimpico contro l'Ajax per una gara che si prospetta emozionante.



Bruno Conti, il calcio ai suoi piedi

di Fabrizio Grassetti

Bruno Conti, nato a Nettuno – Roma il 13 marzo 1955 da papà Andrea, anche lui di Nettuno, e da mamma Secondina di Cori- Latina, quinto di 7 figli, quattro maschi e tre femmine.

Grazie ai sacrifici del padre, che per andare a Roma, dove lavorava come manovale, si alzava tutte le mattine alle 4, alla numerosa famiglia Conti non mancò mai il necessario ed i bambini ebbero un'infanzia senza lussi ma serena.

Bruno, fin da piccolo, si dimostrò bravissimo nei giochi del calcio e del baseball. Nettuno, come è noto, è una delle capitali italiane dello sport per eccellenza degli U.S.A.

Dotato di una vitalità inesauribile, divise le sue giornate giovanili tra queste due discipline dove eccelse tra i giocatori della zona, in particolare tra quelli che praticavano il gioco del calcio.

Per questo le squadre partecipanti ai vari infuocati tornei di pallone dei bar di Nettuno e dintorni si contendevano il piccolo Bruno.

Nel baseball poi, come lanciatore, non aveva rivali.

Non ancora diciassettenne venne poi contattato dagli emissari della famosa squadra di baseball del Santa Monica California, seriamente intenzionati ad ingaggiarlo. Il trasferimento non si concluse per la ferma opposizione del padre.

L'iniziale carriera calcistica di Bruno si sviluppò tutta vicino casa.

Dopo essere stato tesserato nel 1966-67 per il N.A.G.C. dell'U.S. Nettuno, nella stagione 1968-69, a quattordici anni, passò al C.O.S. di Latina, dove trovò come compagno di squadra Vincenzo D'Amico, per approdare poi all'Anzio che militava in Promozione.

Riuscì in seguito a superare la delusione provata quando, dopo un provino effettuato alle Tre Fontane, venne bocciato da Helenio Herrera, all'epoca allenatore giallorosso, con queste parole: "Il ragazzo c'è, tecnicamente è a posto, ma è troppo piccolo, troppo fragile, non potrà mai essere un buon giocatore", continuando in ogni circostanza a mettere in luce le sue grandi qualità caratteriali e tecniche.

Lo zio Fiore, barbiere a Nettuno, suo primo estimatore, che era riuscito ad ottenere il provino conclusosi negativamente, non si rassegnò alla bocciatura del nipote e successivamente riuscì, comunque, a far seguire il ragazzo dalla Roma.



Dopo alcune relazioni positive da parte degli osservatori giallorossi, su indicazione del segretario tuttofare della Roma Camillo Anastasi, andò a vederlo Antonio Trebiciano, che diede il definitivo parere positivo per il suo passaggio nella società capitolina.

Indescrivibile fu la gioia del padre di Bruno, da sempre acceso tifoso romanista.

Nella stagione 1973-74 Bruno Conti venne inserito nel settore giovanile giallorosso sotto la guida di Giorgio Bravi. Questi intuì subito le grandi potenzialità

del giocatore, tanto che, alla richiesta di Manlio Scopigno, allenatore della prima squadra, di prestargli un paio di ragazzi della Primavera per un'amichevole che la squadra doveva giocare ad Arezzo, non ebbe esitazioni ed indicargli il nome di Bruno, che fece così il suo esordio tra "i grandi" giocando per 15 minuti.

Bruno seppe conquistare anche Nils Liedholm, che nel novembre 1974 aveva sostituito il dimissionario Scopigno.

Il Barone iniziò a farlo allenare durante la settimana con la prima squadra per lasciarlo poi giocare la domenica con le

squadre dell'Under 23 e della Primavera, dove, schierato prevalentemente come mezzala, realizzò molti gol.

Per recarsi al campo d'allenamento Conti partiva in treno da Nettuno e, giunto a Roma, prendeva la metropolitana per raggiungere poi a piedi lo stadio delle Tre Fontane.

Per Bruno che, quando il padre si ammalò rimanendo a lungo ricoverato in Ospedale, con intuibili disagi economici familiari, si mise a lavorare per una zia che gestiva un negozio di casalinghi, consegnando ai clienti anche pesanti bombole a gas, i sacrifici per andare ad allenarsi saranno sembrati minimi.

Con la Primavera, allenata da Giorgio Bravi, conquistò due Coppe Italia (1973-74 e 1974-75) ed un campionato italiano (1974-75).

Nel frattempo, il 10.2.1974, allo stadio Olimpico davanti a 55mila spettatori, alla 17° giornata di campionato, Liedholm lo fece esordire in serie A in Roma - Torino conclusasi per 0-0.

Queste le formazioni: Roma: Quintini, Bertini, Peccenini, Rocca, Negrisollo, Battistoni, Orazi, Domenghini, Prati, Spadoni, Bruno Conti. Torino: Castellini, Lombardo, Fossati, Zecchini, Cereser, Agropi, Salvatori, Mascetti, Graziani, P. Sala, Pulici. Arbitro Mascali di Desenzano.



Bruno disputò una buona gara, procurandosi anche un calcio di rigore, poi fallito da Domenghini.

Per giocare la seconda partita nel massimo campionato dovette attendere la stagione successiva 1974-75, nel corso della quale scese in campo complessivamente tre volte, sempre all'Olimpico, contro il Bologna

2-1, la Juventus 1-0 ed il Cagliari 1-1.

Nella stagione 1975-76 venne dato in prestito al Genoa in serie B dove, sotto la guida di Gigi Simoni, disputò 36 partite segnando 3 reti, aggiudicandosi "il Guerin d'Oro" quale migliore giocatore della serie cadetta, per rientrare poi alla Roma l'anno successivo.

Nel 1976-77 scese in campo in serie A 29 volte.

La sua prima gara disputata in campionato in trasferta con i giallorossi fu quella di Genoa - Roma del 3.10.1976 terminata 2-2. Per i rossoblù siglò una rete Roberto Pruzzo. Al 31' del secondo tempo Bruno venne sostituito da Walter Sabatini.

Alla 14° giornata il già apprezzato Bruno segnò il suo primo gol in serie A alla Juventus, poi vincitrice dello scudetto, battuta dai giallorossi per 3-1.

Il gol fu merito di Pierino Prati che, su cross del nettunense, allargò le gambe facendosi passare sotto il pallone che finì in porta ingannando così Zoff. Il suo secondo gol in serie A Bruno lo segnò alla



Lazio con un bolide a volo sotto la curva nord che si insaccò sotto la traversa rendendo vano il tuffo di Felice Pulici. Fu la rete della vittoria giallorossa e del trionfo personale di Conti.

Dopo una nuova parentesi al Genoa nel 1978-79 (32 partite 1 gol), la sua carriera romanista proseguì ininterrottamente per altre 12 stagioni fino a quella del 1990-91.

Con i giallorossi vinse uno scudetto e quattro Coppe Italia. Disputò la finale della Coppa dei Campioni 1983-84 e fece innamorare i sostenitori della Lupa.

Nelle complessive 402 gare ufficiali giocate segnò 47 reti (serie A 304 partite 37 gol, Coppa Italia 64 partite 7 gol, Coppe dei Campioni 9 partite 1 rete, Coppa delle Coppe 11 partite e 0 reti, Coppa Uefa 14 partite e 2 reti).

Dei 37 gol realizzati in serie A ne segnò 7 alla Fiorentina, 4 al Torino e 3 all'Inter.

Il 13.4.1977 fece il suo esordio nella nazionale Under 23 a Basilea: Svizzera A – Italia Under 23 finita 0-0 e nella nazionale maggiore l'11 ottobre 1980 allo Stadio Municipal di Lussemburg: Lussemburgo-Italia 0-2.

Pochi giorni prima alcuni tifosi romanisti seppero in anteprima che, nella graduatoria dei tecnici azzurri per l'inevitabile sostituzione del maturo Franco Causio, al primo posto c'era Bruno Conti davanti a D'Amico ed a Marocchino della Juventus.

Azeglio Vicini, vice di Enzo Bearzot, ospite sul charter organizzato dal Per-

sonal Jet Roma per seguire i giallorossi impegnati contro il Carl Zeiss Jena in Germania Est, a chi gli chiese chi fosse da preferire tra D'Amico, allora giocatore del Torino, e Conti, si lasciò scappare un perentorio "Bruno Conti... un altro nerbo...un altro carattere", che non lasciò dubbi di sorta su chi sarebbe stato scelto.

Da lì iniziò la carriera azzurra dell'ala di Nettuno che con l'Italia giocò 47 partite segnando 5 reti.

Vinse da assoluto protagonista in Spagna il campionato del mondo 1982 venendo giudicato il miglior giocatore del torneo.

Dei tanti giudizi sul campione del mondo Bruno Conti riportiamo quelli rilasciati dai due più forti giocatori di tutti i tempi: Pelè: "E' Bruno Conti il vero brasiliano dei mondiali; è il più forte tra tutti i giocatori che ho visto in Spagna. Credevo che giocatori come lui non nascessero più".

Maradona: "Conti è la vera rivelazione di questo mondiale, è un giocatore di assoluto livello internazionale. L'Argentina o il Brasile sarebbero felici di averlo in squadra".

Dopo che i suoi concittadini al Santiago Bernabeu esposero uno striscione di 10 metri con la scritta "PER IL MONDO SEI BRUNO CONTI PER NETTUNO SEI MARAZICO", tutti gli sportivi italiani presero a chiamarlo Marazico. Sia l'Argentina di Maradona che il Brasile di Zico erano state battute dall'Italia grazie anche alle prodezze di un superlativo Bruno Conti.

Tra i tanti festeggiamenti per la vittoriosa squadra azzurra ne venne organizzato uno nella città di Nettuno. Nella circostanza Bruno fu autore di un bel gesto. Sul palco della piazza principale, davanti ad un'oceanica folla osannante, radunata per celebrare l'ormai famosissimo concittadino, regalò la sua maglia numero 16 di campione del mondo al Presidente Dino Viola, che, rispondendo da par suo, si tolse la giacca per indossare subito il prezioso dono.

I tifosi romanisti gli tributarono i doverosi riconoscimenti e da allora in suo onore intonarono allo stadio diversi cori: "Sindaco...Sindaco...Sindaco di Roma... Bruno Conti Sindaco di Roma"; "Un Bruno Conti... c'è solo un Bruno Conti"; "Di Bruno ce ne è uno e viene da Nettuno... Bruno Giordano vaff..."

Le innumerevoli prodezze dell'imprendibile Bruno Conti, dal piede sinistro vellutato, che, con le sue finte che sembravano venire dal mare, ha annichilito stuoli di digrignanti difensori avversari, sono ancora scolpite nella memoria e continuano a scaldare il cuore dei fortunati che le hanno accompagnate con tanti olè di gioia. Indelebili sono rimasti i ricordi delle 100.000 bandiere giallorosse al vento di Roma-Torino del 15.5.1983 con Conti schierato a centrocampo prima dell'inizio della gara con i figli Andrea e Daniele, così come le sue corse forsennate dopo aver realizzato una rete verso la curva sud, dove planava sulle ginocchia con le braccia al cielo ed il suo commovente "Gran finale" del 23 marzo 1991. L'intensità di sentimenti e l'incontrollabile emozione provate dagli spettatori furono simili a quelle poi vissute da chi ha assistito alla serata d'addio di Francesco Totti.

Gli ultimi giudizi sul fuoriclasse li lasciamo a Liedholm, per il quale è stato un figlioccio: "Bruno è la fantasia. Fa quello che non ti aspetti e lo fa quando meno te lo aspetti" e a Gianni Brera, certamente non aduso ad elargire complimenti soprattutto a calciatori non nati nel Nord dell'Italia: "Per Bruno stravedo, lui pattina, inventa, come un ballerino invasato, è un fauno matto. Giganti altezzosi si umiliano davanti a lui, nanerottoli più agili e pretenziosi digrignano. E lui, d'improvviso si avvita, riprende, spinge, va. La palla gli rotola domata innanzi al piede, l'estro improvviso l'accende. Vederlo giocare è un delirio". Qualcuno aveva dubbi che Bruno Conti sarebbe stato subito eletto nella Hall of Fame dell'A.S. Roma?

Qualcuno ha dubbi che Marazico è rimasto nel cuore di tutti i Tifosi Giallorossi?



La nostra Coppa Italia 1990/91

di Roberto Cerrone

La stagione 1990-91, quella del posto mondiale italiano finito con un terzo posto e il successo della Germania dei Romanisti Voeller e Berthold.

Allenatore è Ottavio Bianchi già da tempo prenotato da Dino Viola che prende il posto di Gigi Radice, il mister della stagione al Flaminio che con una Roma di cuore e ardore conquistò un posto Uefa.

Nella rosa ci sono anche Peruzzi e Carnevale che presto perderemo per il famoso caso Lipopil.

La Roma sarà impegnata, fino in fondo, su due dei tre fronti, Campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa.

Alla coppa Italia partecipano le 10 migliori di C1, le 20 di B e le 18 di A, per un totale di 48 squadre.

Il primo turno preliminare non ci vede impegnati, in questo ci sono le 10 di C1, quelle di B e le peggiori due della serie A.

Il 5 settembre entriamo in gioco anche noi affrontando il Foggia di Zeman, che aveva eliminato la Lucchese nel primo turno e che in quell'anno vincerà alla grande il campionato di serie B e che avrà l'onore di subire il primo gol di Francesco Totti in A nel successivo campionato. Si gioca all'Olimpico e si vince per 1 a 0.

Segna Voeller al 9° minuto e chi pregusta una goleada viene presto deluso, alla fine gli attacchi di Rambaudi, Baiano e Signori, portano scompiglio e pericolo. Il 12 settembre si gioca il ritorno a Foggia e la Roma prende in contropiede il Foggia nel senso che prende subito ad attaccare, si porta in vantaggio con Comi, raddoppia con Rizzitelli, si riapre la gara con gol di Onofrio Barone su rigore e poi Rizzitelli chiude la gara nella ripresa, un Ruggiero profeta in patria considerando che, seppur trasferitosi da giovanissimo in Romagna è nato a pochi km. a Margherita di Savoia, allora provincia di Foggia oggi di Trani Andria. Pratica archiviata.

Il 3° turno si gioca a novembre, affrontiamo in casa il Genoa che a sua volta aveva eliminato i Siciliani dello Giarre con un pareggio a reti bianche fuori e una vittoria per 3 a 0 in casa. Il 14 novembre si gioca all'Olimpico e pur con una nostra classifica in A deficitaria, 8 punti, la settimana prima abbiamo superato il secondo turno di coppa Uefa eliminando il Valencia mentre in campionato si è battuto l'11 novembre il Cesena per 4 a 1. Di contro il Genoa è dietro di noi di 1 punto e reduce dal pareggio all'ultimo respiro a Firenze,



Roma-Foggia 1-0



Roma-Juventus 1-1



Roma-Juventus 1-1

2 a 2. Il Genoa schiera gli ex Collovati e Signorini, quelli del 3° posto ma la Roma vince facile con un gol per tempo di Gerolin prima e Rizzitelli poi. La settimana successiva siamo di scena a Genova. In campionato, a Genova la Roma ha già perso per 3 a 0 alla seconda giornata e qualche timore c'è. La Roma a sorpresa schiera Giannini di punta accanto al tedesco volante, la svolta della gara nel primo tempo quando Zinetti para un rigore a Bertolazzi spegnendo molte delle velleità Genoane, poi nella ripresa il solito Voeller spegne con un gol che appartiene quasi tutto ad Aldair che si presenta nell'area avversaria partendo da un recupero dalla sua, servendo alla fine il tedesco. La faccia dei grifoni è salvata dal gol del pareggio di Pacione, 1 a 1 e anche questa è fatta.

La coppa Italia va in letargo per riprendere il 6 febbraio 1991. Il clima è diverso, il 19 gennaio ci ha lasciato Dino Viola, un lutto mai cancellato. Il Presidente diventa sua moglie Flora, la prima donna nella storia del nostro calcio. In campionato non procediamo bene, dopo 19 giornate abbiamo solo 18 punti (la vittoria valeva ancora due) e il sorteggio ci pone di fronte alla Juventus in piena corsa scudetto. Meglio vanno le cose in coppa Uefa dove la Roma dopo aver eliminato Benfica e Valencia butta fuori anche il Bordeaux.

La Juventus, nei turni precedenti aveva eliminato con un po' troppa fatica Taranto e Pisa.

La prima si gioca in casa il 7 febbraio e si pareggia 1 a 1. Si disputa una gara gagliarda con Voeller in forma, si passa in vantaggio dopo che l'ex Bonetti spinge nella sua porta un tiro bomba di Voeller ma la Juve pareggia quasi subito per un rinvio sbagliato di Zinetti che consegna la palla a Casiraghi che pareggia, tutti rimandato a Torino.

Si gioca il 20 febbraio alle ore 20.30. Noi mettiamo Cervone titolare in porta e si vede. La Juve attacca, crea molto ma ci pensa Giovanni da Brusciano a parare e Berthold (di testa) e Rizzitelli dopo un'azione incredibile a portarci la vittoria già nel primo tempo, 2 a 0 e qualificazione alla semifinale e Di Canio, allora gagliardetto juventino, che rimane deluso mentre un altro avversario di quella serata, Thomas Hassler sarà Romanista.

Periodo pieno di impegni per la Roma, sia in campo che in ambito societario dove si opera per un nuovo acquirente.

Il sorteggio ci porta il Milan, che aveva eliminato Triestina Lecce e Bari, in lotta per il titolo con Sampdoria e Inter. Noi in classifica stiamo ancora indietro e la gara



Roma-Milan 1-0



di andata con il Milan si gioca il 13 marzo in mezzo al doppio impegno di Uefa con l'Anderlecht, già messo in ghiaccio dopo il 3 a 0 dell'andata a Roma. Con i rossoneri ci sono gli ex Ancelotti, Massaro e Agostini ma il gioco e l'impegno dei diavoli non porta pericolo a Cervone e compagni, alla fine uno 0 a 0 in pieno controllo. Due settimane dopo, la gara di ritorno all'Olimpico, intanto la Roma aveva eliminato l'Anderlecht e si presentava anche alle semifinali Uefa.

Per non farci mancare niente, vinciamo il torneo giovanile di Viareggio per la terza volta.

Si gioca il 2 aprile, sempre Donna Flora al comando della società, di sera e con 50.000 voci a spingere la squadra. La partita è difficile e dura, la Roma passa in vantaggio grazie a quella che un tempo era considerata un'autorete, deviazione di Van Basten su tiro di Carboni. Il Milan reagisce, crea tanti pericoli ma Cervone e la difesa reggono e si guadagnano la finale, una grande impresa, quel Milan era quello d'oro o almeno nella fase finale.

Per la finale d'andata si dovrà aspettare il 30 maggio, prima la Roma deve giocare quella di Uefa contro l'Inter che sappiamo come è andata.

Intanto la Roma è passata di mano dalla famiglia Viola a Giuseppe Ciarrapico. In campionato siamo finiti al 9° posto con l'unica soddisfazione di superare la Lazio all'ultima giornata grazie alla vittoria di Pisa firmata da Muzzi. In Uefa dopo aver superato in semifinale, con patema, il Broendby, perdiamo nel computo finale la doppia sfida con l'Inter.

Dopo la delusione Uefa e prima della finale, si gioca l'addio al Calcio di Bruno Conti una leggenda che ha per scenografia un Olimpico strapieno e tanta commozione. In quella stagione giocò solo una gara in Uefa che gli poteva dare un titolo in più.

Torniamo al 30 maggio, stadio Olimpico gremito nonostante la forte delusione di otto giorni prima, le squadre sono al meglio e i doriani schierano i nostri ex Vierchowod e Cerezo oltre la coppia Vialli Mancini. La Roma sprigiona energia e voglia di fare per dimenticare la delusione Europea, come già fece qualche anno prima. La vittoria è netta, il 3 a 1 finale, tutto maturato nel primo tempo (autorete di Luca Pellegrino, il loro, gol di Katanec, quindi Berthold e rigore di Voeller).

Il ritorno si gioca il 9 giugno a Marassi, stadio gremito da tanti nostri tifosi,

ricordo un settore tipo a L, parte di curva e parte di tribuna, sotto il tiro degli oggetti dai piani sopra. La Sampdoria vuole onorare il suo recentissimo scudetto ma viene imbrigliato da un'ottima Roma che presenta Nela al centro della difesa con Aldair e che dopo un primo tempo tranquillo da pericoli passa in vantaggio con un rigore non visto dall'arbitro ma dal guardalinea, che Voeller mette dentro come dentro finisce una deviazione di Aldair su cross teso dell'ex Cerezo. Finisce 1 a 1, la settima coppa Italia va a finire nella bacheca di Trigoria, Ciarrapico fa il suo forse unico gesto nobile da Presidente permettendo la consegna della coppa nelle mani di Flora Viola, come giusto che fosse. Voeller e Rizzitelli, con 4 reti ciascuno, vincono a pari merito il titolo di miglior realizzatore del torneo.

Ricordiamo i protagonisti di quell'impresa dove affrontammo tutte le squadre migliori e giocammo la finale dopo la delusione Uefa.

La Roma schierò 19 giocatori nelle 10 gare. Sempre presenti Voeller con 10 (4 reti) e Desideri; con 9 Aldair, Carboni e Salsano; con 8 Giannini, Nela, Pellegrini Stefano e Rizzitelli (4 reti); con 7 Berthold (2 reti), Di Mauro, Gerolin (1 rete) e Tempestilli; con 6 Piacentini; con 5 Cervone e Zinetti (i due portieri); con 3 Comi (1 rete) e Muzzi, Carnevale con 1. Allenatore Ottavio Bianchi.

Una stagione in cui la Roma giocò ben 56 gare, 34 in campionato, 10 in coppa Italia e 12 in coppa Uefa e molte con il cuore infranto dalla perdita del Presidente Dino Viola e a cui tutti dedicano la vittoria.

Una delle nostre coppe più bella e voluta.

Forza Roma.



Sampdoria-Roma 1-1

ROMA CLUB SLOVENIA

Il 29 Marzo scorso il Roma Club Slovenia ha compiuto 2 anni di vita!

Congratulazioni per la fedeltà. Sempre con la Roma nel cuore.

FORZA ROMA



Roma Club Slovenia

29. mar. 2019 • 2



Sob., 30. mar. 2019

1 Izredna seja

Jurčičeva 2 koper



ROMA CLUB SAVIANO

Il 23 marzo sono 7 anni per il Roma Club Saviano. 7 anni di passione, 7 anni di gioie, sofferenze ma soprattutto amicizie. Il Roma Club Saviano è una grande famiglia giallorossa e ovviamente siamo felici che questa famiglia si possa allargare sempre di più. Altri 100 anni!



ROMA CLUB MONTEGIOVE GIALLOOROSSA- GENZANO

È giunta l'ora di cambiare. il nostro club ha un nuovo presidente: Fabio Perciballi. L'elezione è avvenuta al termine di una assemblea straordinaria tenutasi oggi. il Presidente uscente, Luca Bevilacqua che ha dovuto lasciare la carica per motivi personali, continuerà comunque a dare il suo apporto restando referente presso l'UTR e presso il Comitato dei Roma Club

UTR dei Castelli Romani e del Litorale. Si volta pagina ma lo si fa all'insegna della continuità.

Al noto e validissimo Presidente uscente, al nuovo Presidente ed a tutto il RC MONTEGIOVE GIALLOOROSSA - GENZANO che dà prova di grande senso di appartenenza al proprio sodalizio, l'Unione Tifosi Romanisti invia un grande IN BOCCA AL LUPO per il prosieguo del lavoro a servizio dei colori giallorossi sin qui realizzato.



ROMA CLUB TULUM

Un caloroso augurio al nostro Roma Club Tulum che festeggia i 20 anni di attività da parte di tutta la grande famiglia dell'Unione Tifosi Romanisti.



PICCOLI LUPI CRESCONO

Un tifoso d'eccezione, il piccolo-grande Giulio da Desenzano del Garda!



Ajax – Roma: annata e ritorno

ANNATA: 8 APRILE 2021

Sta poesia è dedicata co' vera passione
 A tutti quelli che guardanno la partita hanno rischiato de piasse
 un coccolone.
 Eh si perché co' l'olandesi
 Cari giallorossi ciavete proprio stesi.
 Dopo mezzora giocata alla pari ,come se pò infatti sopportà
 Er passaggio indietro de Diavarà?
 E vede Mancini che dice vado avanti o indietro
 E a forza de sta a pensà te lascia un ber buco la de dietro?
 Uno a zero pè loro senza avè demeritato
 Arriva l'intervallo e sei proprio incavolato.
 Se ricomincia nun giocamo ,semo ancora scossi
 E subito so' pericoli assai grossi.
 Mentre sulla portrona te contorci dall'emozione
 Sbarri l'occhi ai passaggi sbajati der portierone
 Dichi a voce arta a Paul Lopez lancia lungo
 Invece la palla va ai limiti dell'area a Ibanez,fermo come un fungo
 Che pe nun sapè bene che fa'
 Perde la palla e l'avversario in area va a scarcià.
 Rigore dichi a tu mojemo so' due a zero pe'loro
 Mentre co l'amichi accenni "li mortacci vostra" tutti in coro.
 Ma sa quer punto succede quello che nun te potevi mai immagina'
 Er portiere nostro er rigore va a parà
 E da quer momento zompa,sarta,para de mano o de gamba
 Come se stesse co' tranquillità a ballà la samba.
 La squadra se ritrova, tutti insieme lottano uniti pe'la maja co'
 passione
 Gira la rota ,er portiere avversario fa' n' paperone
 Loro continuano coi passaggi, so spesso la davanti
 Ma mo ce semo puro noi a core tutti quanti
 E quando la partità sur pareggio sta pe finì
 E tu sei contento che finisca così
 Ibanez se ricorda der corpo che cia fatto pià ar core
 E scarica nella porta olandese un bolide senza timore.
 Senza troppi affanni difennemo l'urtimi momenti
 senza nemmeno avè bisogno de mostrà li denti
 giocamo tranquilli ma co'decisione
 come ce vole in una partita de pallone.
 Finarmente della mia squadra so contento
 E nun rimango come l'urtime vorte assai sgomento
 Però a sto punto nun ce sto più niente a capi
 Sur valore de questi qui
 Ma quali so quelli veri
 Quelli de oggi o quelli de ieri?
 Fonseca che quarche vorta ho criticato
 Stasera er collega se è incartato.
 Come fai a nun apprezzallo e pensà
 A tutti l'infortuni che è stato costretto a fronteggià.
 Puro a spinazzola partita durante je partito er flessore
 Meno male che Calafiori ha dimostrato er suo valore.
 E allora ner dubbio vojo pensà
 che ottimisti dovemo ar futuro guardà
 perché dopo er primo goal ho visto i giocatori riunisse ma nun
 solo pe' esurtà
 ma pe' promettesse de aiutasse e nun mollà
 e me so finarmente detto a voce grossa
 mo' so giocatori degni della maja giallorossa.

RITORNO : 15 APRILE 2021

Puro se avevamo vinto noi li
 Lo sapevamo de dovè soffrì.
 Sapevamo che sarebbe stata na' partita cor batticore
 Anche perchè nun potevamo sta allo stadio a tifà cor core.
 Er primo tempo è annato liscio pe' davvero
 E infatti è finito zero a zero.
 Neanchè er tempo de ritornà in campo che alla prima occasione
 Segnano e quasi ce pia er coccolone.
 L'olandese core più der nostro difensore
 La palla in rete e ce viè n' gran timore
 E allora nun riesco a stà più seduto sur divano
 Me arzo,urlo,strillo,dribblo me movo come un gatto
 mi moje me guarda e me da der matto.
 Quelli attaccheno ma all'improvviso Calafiori galoppa sulla fa-
 scia
 Mette a sede er terzino e crossa senza ambascia
 La palla arriva a dzeko che segna co'decisione
 Mi moje core a famme no' zabajone
 Che me da la forza de vive e sopportà
 Fino al triplice fischio che nun voleva mai arrivà.
 Mo chè finita fateme ringrazià
 I giocatori che pe la maja nostra se so voluti davvero impegnà
 Stasera nun ce sta na graduatoria
 Stasera c'è pe' tutti n'po' de gloria
 E ar nostro allenatore a vorte criticato
 Giù er cappello va solo ringraziato
 Che arrivà in europa alla semifinale
 Nun ciarrivi se alleni male.
 E pe' finì faccio la voce grossa
 Me stringo stretta la mia sciarpetta giallorossa.
 La mia ,la nostra fede nun sarà mai doma
 Oggi e sempre daje e Forza Roma!!

Mimmo er Pasquino giallorosso

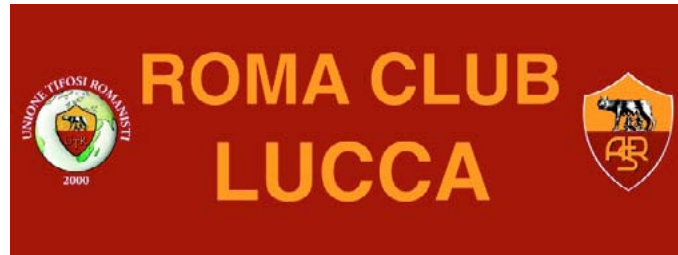


20 club: le foto, gli striscioni, l'orgoglio











il Giornale di Roma

sport & spettacolo

Anno 10 nr 11 - NOVEMBRE 2020 - Mensile euro 5

NEW EDITION



RIVISTA

Copia cartacea **5 euro**
Abbonamento on line
15 euro/anno

il Giornale di Roma 2021



REALIZZATO DA IL GIORNALE DI ROMA - FOTO DI FABIO CITTADINI

Roma Campione d'Italia 2020



© Fabio Cittadini 2020 - Pagina FB GialloRosse

CALENDARIO 10 euro



Ti Amo



info@ilgiornalediroma.net

CARTE MERCANTE IN FIERA 15 euro